

tare un monitorio e inhibitione di M.^r Auditore della Camera, pretendendo introdur in quel Tribunale una causa ordinaria. Et perchè simil cognizione non può spettare a M.^r Auditore, essendo stato trattato e deciso questo negozio nella S. Congregazione; oltrechè dalla mia sentenza non può egli appellare, sì perchè sono stato mero esequutore di quanto V. S. Ill.^{ma} per ordine espresso di N. S. mi ha comandato, come perchè le sentenzie de' Patriarchi in questo proposito sono inappellabili per speciale Breve di Pio Papa IV, ho voluto darne ragguaglio a V. S. Ill.^{ma} acciò resti servita con la sua autorità per rimedio a tanti tumulti, & si possa provvedere a quella Parrocchia di Rettore, perchè sì la Chiesa come la cura delle anime patisce grandemente per vacanza sì lunga. Havrei potuto di tanti tumulti e Seditioni procedere contra il suddetto P. Geronimo, & castigarlo: ma ho piuttosto risoluto passare con conivenza, & avvisarne V. S. Ill.^{ma} assicurandomi, che quando prima non solo comanderà, che sia revocato il Monitorio & inhibitione di M.^r Auditor della Camera, ma che mi darà quell'ordine tale, che si potrà quietamente provvedere alla Parrocchia di S. Tommaso di Piovano, & li altri pertinaci e sediciosi impareranno la debita obedientia. Con che a V. S. Ill.^{ma} &c.

Di Venezia i 17 Decemb. 1594.

1073) Da questa Lettera si scorge, che fu ripudiato il Locadello principalmente per la sua dissoluta e scandalosa vita. Ciò dimostra quanta fede darsi deva a quelle espressioni che allora facevano alcuni, che cioè per tirare a se stessi le collazioni dei Benefizj i Patriarchi facevano con ec-

ces-